Anno XXI. Lunedì 7 Dicembre 1868 N. 280

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* 10.

**AVVERTENZE**

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. Decreto in data dell'8 novembre che contiene quanto segue:

Art. 1. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia emetteranno milioni sei di biglietti al portatore da lire una, aventi corso obbligatorio indistintamente in tutte le provincie del Regno, ed inconvertibili fino alla cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca.

Art. 2. Dei detti biglietti quattro milioni saranno emessi dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, un milione e cinquecentomila dal Banco di Napoli, e cinquecentomila dal Banco di Sicilia.

Art. 3. Per la Banca Nazionale, i quattro milioni di biglietti da emettersi faranno parte dei 750 milioni di lire, stabiliti dalla citata legge come limite alla circolazione della Banca.

Per il Banco di Napoli, i biglietti da emettersi per lire un milione e cinquecento mila faranno parte della massa delle sue fedi di credito e polizze in circolazione, secondo i termini e modi di guarentigia stabiliti dai suoi statuti, ma ne saranno distinti pel loro carattere di biglietti al portatore.

Per il Banco di Sicilia, i cinquecento mila biglietti da emettersi saranno garantiti da un'eguale somma in moneta legale immobilizzata nelle casse del Banco pel rimborso degli emessi biglietti da lira una.

Art. 4. Le forme e i segni distintivi dei biglietti da lire una, da emettersi dai mentovati tre Stabilimenti di credito saranno stabiliti con decreto del ministro delle Finanze.

R. decreto in data del 29 novembre, che concede amnistia agli autori e complici del saccheggio commesso nella casa municipale di Nuoro il 26 aprile 1868.

Il seguito del regolamento per l'amministrazione ed il servizio delle Casse degli Invalidi della marina mercantile.

Disposizioni nel personale della Regia marina, fra le quali il collocamento a riposo dei contr' ammiragli Anguissola Ribotty e Wright, e del vice-ammiraglio Tholosano.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Tornata 4 Dicembre 1868.*

Presidenza *Mari*.

Discussione del progetto di legge per ingrandimento dell'arsenale di Venezia.

*Bixio* (relatore) parla a lungo in risposta all'onorevole Corte, il quale è l'unico avversario del presente schema di legge, e lo difende con molta efficacia di ragionamenti e di pratiche osservazioni. Conclude raccomandando alla Camera di provvedere altresì al completo riordinamento dei nostri stabilimenti marittimi in generale e costruire un arsenale a Taranto, perchè anch'egli è persuaso che non basti per provvedere alla difesa del regno, migliorare soltanto l'arsenale di Venezia.

Esauriti poscia alcuni fatti personali, si dichiara chiusa la discussione generale e s'imprende l'esame degli articoli, che vengono successivamente approvati con varie modificazioni ed emendamenti accettati dalla commissione e dal ministero.

Il presidente legge una proposta di varii deputati con cui si chiede che non possano abolirsi il porto militare di Napoli e il cantiere di Castellamare senza una legge speciale; legge pure un'altra proposta degli onorevoli *Castagnola*, *Ricci* ed altri, con cui si chiede, non possano dal governo abolirsi, o alienarsi in generale, stabilimenti marittimi senza una legge speciale.

*Digny* e *Menabrea* contestano la opportunità delle proposte, non avendo mai pensato il governo ad alienare qualsivoglia proprietà dello Stato senza averne avuto le facoltà dal Parlamento.

*Cortese* propone, che la Camera udite le dichiarazioni del ministero passi all'ordine del giorno.

È approvata.

Si procede da ultimo alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge *sul Codice penale marittimo*, e su

## APPENDICE

Riportiamo dal Giornale *La Legge* la seguente Lettera dell'avv. Ferranti Pretore di Poggio Renatico.

*Preg.mo sig. Direttore,*

Se non avessi la convinzione che alcun funzionario di me più autorevole e valente alzasse la sua voce in difesa del personale delle Preture gettato sul lastrico ed abbandonato al parassitismo dell'alta magistratura mercè il progetto del commendatore De Foresta, non avrei certamente osato di affidare alle deboli mie forze una causa cotanto giusta ed umanitaria; ma poichè non mancherà che d'ogni dove sorgano generosi propugnatori delle sorti di innumerevoli disgraziate famiglie, alle quali è minacciata l'estrema rovina, così non esito di associarmi a quelli, esponendo in poche e disadorne parole quale sia il mio pensiero in ordine ad una classe di funzionarii la più sofferente e la meno retribuita. Non vorrò certamente passare in rassegna ad una ad una le molte lettere pubblicate per le stampe dall'onorevole senatore, nè tampoco discorrere dettagliatamente della vasta materia che vi è trattata, pago di sfiorarne qua e là i brani più salienti che hanno relazione alle Preture.

Il chiarissimo Presidente nella lettera undecima, parlando de' Pretori, sostiene che del progetto ministeriale non accetta che quella parte che riguarda la sostituzione delle categorie locali alle categorie personali, respingendo l'altra che vuole la riduzione delle Preture e la concorrenza de' comuni nella spesa del personale. E mentre io pure non posso che far eco all'avviso dell'insigne Magistrato, dichiaro però che vorrei ripristinato l'obbligo nei comuni di somministrare l'alloggio ai Pretori, siccome praticavasi in diverse provincie del regno; e che in ordine alla riduzione del numero delle Preture, non trovo di ammettere il propugnato principio per assolutamente ineccezionabile, avvegnachè vi sono realmente parecchie Preture, le quali per posizione topografica, per popolazione e condizione economica degli abitanti, non hanno ragione di esistere. Ma ciò che ripugna al buon senso, al decoro ed all'umanità, è la proposta delle sei categorie de'Pretori, in luogo delle quattro esistenti, coll'assegnazione di un *minimum* di lire 1200 di annuo stipendio, e di un *maximum* di lire 2000, che è quanto dire che si debbano diminuire gli odierni assegni di L. 600 per l'ultima categoria, e di L. 200 per la prima, di già stata assottigliata in forza della legge organica 6 dicembre 1865. E poichè il distinto giureconsulto, alla lettera ottava, prende a base delle sue dimostrazioni l'ordinamento giudiziario vigente in Francia, ed instituendo paralleli e confronti con quello d'Italia, si fa a conchiudere non essere nè il maggior numero de' collegi giudicanti, nè quello individuale de' funzionarii, nè i loro stipendi che renda relativamente più costosa in Italia che in Francia l'amministrazione della giustizia, non so poi se sia logico e ragionevole proporre, siccome fa quasi, efficace rimedio, la riduzione degli stipendi de' soli Pretori, mentre in Francia i giudici di pace, che sono quasi il doppio dei pretori in Italia, con minori attribuzioni e con una competenza più assai limitata dei nostri

l'*Arsenale di Venezia* che sono approvati; il primo con voti 176, contro 44, il secondo con voti 1[illegible], contro 61.

*Tornata 5 dicembre*

In Comitato privato la Camera ha esaminati ed accettati i seguenti tre progetti di legge:

Trattato commerciale con la Svizzera;

Soppressione della esenzione dei chierici dalla leva;

Soppressione di alcuni dazi di esportazione.

In seduta pubblica, dopo alcune parole su l'orario delle ferrovie, e sopra la necessità di taluna riforma, l'on. *Ferrari* dice aver ripresentata la legge per un assegno alla famiglie Monti e Tognetti, e si duole perchè gli sia stata restituita senza darvi seguito.

Il Presidente risponde che non essendo presente l'onorevole Mari non può dare alcuno schiarimento.

È votato poscia dopo breve discussione il compimento della strada ferrata da *Aosta in Francia pel piccolo San Bernardo.*

*Bonfadini*, *Nicotera* e *Trevisani* annunziano interpellanze e la Camera stabilisce i giorni in cui potranno venir sviluppate. Stabilisce pure il giorno di martedì per la discussione della legge su l'amministrazione centrale e provinciale.

Si approvano da ultimo senza discussione i seguenti progetti:

Spesa per la stampa delle Cartelle del debito pubblico al portatore.

Spesa per l'acquisto di un fabbricato presso Modena.

## Senato del Regno

*Tornata 4 Dicembre* 1868.

Presidenza *Casati*, presidente.

Si riprende la discussione del progetto di riordinamento del notariato, e si approva finalmente l'articolo 5° con alcune modificazioni ed aggiunte.

Anche l'art. 6° relativo agli esami di idoneità resta approvato.

In sostituzione del senatore *Pasini* ora ministro e del senatore *Zanolini* indisposto, membri della Commissione delle finanze, il Senato nomina gli onorevoli *Brioschi* e *Caccia*.

*Tornata del* 5

Seguita la discussione del progetto di riordinamento del notariato, e se ne approvano gli articoli sino all'11. Sul 12° i senatori Miraglia e Musio propongono emendamenti che saranno sviluppati nella prossima tornata.

## ISABELLA II E LA SPAGNA

Nei giornali francesi troviamo annunciato un opuscolo che porta per titolo: *Isabella II e la Spagna* ed è attribuito all'ispirazione dell'ex-regina stessa.

Questo opuscolo dopo aver prevato che Isabella II è stata interamente governata dai suoi ministri, ne conclude logicamente che a loro e non alla sovrana decaduta, incombe la responsabilità dell'antico governo.

È dunque contro di loro e non contro di essa che avrebbe dovuto esser fatta la rivoluzione. Enumerando le varie memorie di questo lungo regno agitato tanto profondamente, in preda alle cospirazioni incessanti del militarismo e dei partiti, l'opuscolo rammenta i fatti seguenti:

Da bambina essa era una bandiera ed il sig. Olozaga, suo precettore, non dovrebbe rimproverarle l'insufficienza della sua educazione politica;

Divenuta maggiorenne prima dell'età, si è al sig. Olozaga ed al sig. Serrano ch'essa ha costituzionalmente lasciato il potere e la responsabilità;

Nel 1847, essa ha accettato costituzionalmente il marito che la politica « le imponeva » dice l'opuscolo;

Molte volte essa ha sagrificato ai voti delle Cortes i suoi ministri, e Narvaez stesso, la cui spada era tanto necessaria alla difesa del trono contro le fazioni: essa ha sagrificato in questo modo anche Bravo Murillo e Sartorius.

Allorchè avvenne il tradimento, l'insurrezione militare di O'Donnell a Vicalvaro nel 1854, la regina ha subito costituzionalmente la legge del più forte, ed accettò per ministro l'insorto della vigilia.

Dopo il 1857, O'Donnell, Narvaez, Miraflores furono alla testa del ministero; scomparendo sotto la pressione della volontà delle Cortes. Questi ministri non hanno essi la responsabilità dei loro atti?

Più volte, la regina, di fronte a conflitti d'influenza che si elevavano, ha spinto la sottomissione costituzionale sino al punto di cambiare il personale della sua casa che spiaceva ai suoi ministri.

Infine, due volte soltanto, essa fece atto di iniziativa oltre alla sua inesauribile carità, è ciò per offrire i suoi beni ai combattenti d'Africa e per abbandonare quindi il suo patrimonio alla nazione.

Ecco dunque come può sembrare dettata dalla regina decaduta, la storia di trentacinque anni d'un governo costituzionale. È difficile non dedurne molti insegnamenti politici.

*(Pungolo)*

## NOTIZIE

FIRENZE — Un telegramma da Napoli, scrive la *Gazzetta Ufficiale* d'oggi, ci annunzia che ieri la principessa Margherita visitò inaspettatamente l'asilo infantile e le scuole municipali di sezione Porto. Costretta a percorrere a piedi un breve tratto di via, fu circondata da immenso popolo che l'applaudì fragorosamente, e colle più vive dimostrazioni di rispettoso effetto.

— I lavori che si stanno eseguendo nel porto di Castellamare di Stabia, scrive la *Gazzetta Ufficiale*, furono messi alla prova delle recenti burrasche dei giorni 10 e 11 dello scorso novembre, alle quali resistettero senza soffrire avarie. Il sindaco di quella città, nel riferirne al Governo, ha fatto testimonianza della solidità delle opere, ed a nome del Consiglio comunale e della popolazione espresse i maggiori ringraziamenti all'ufficio centrale del Genio civile per i porti e fari in Napoli per averne così maestrevolmente diretta la esecuzione.

TORINO — La Commissione istituita in Torino con regio decreto del 4 marze 1865 per esaminare i titoli e stabilire sul diritto degli aspiranti alla medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia, è sciolta a far tempo dal 1 di questo mese.

BERGAMO — Alla *Provincia di Bergamo* scrivono da Tagliuno:

Una sconsigliata turba di individui

---

pretori percepiscono uno stipendio non minore di annue L. 3000.

Nè si creda che alla progettata diminuzione possa recar refrigerio l'esonero dalle cause concernenti le azioni reali immobiliari, che si vorrebbero sottratte alla competenza pretoriale, è la restituzione degli emolumenti per atti di volontaria giurisdizione, che s'intenderebbe ripristinare a favore de' pretori fatta eccezione delle tutele, e di quelli concernenti persone povere. Ognun vede che meno le azioni possessorie, le quali per fermo non si vorranno tolte alla competenza pretoria, le altre ben rare volte si presentano innanzi ai pretori: e dai diritti per atti di volontaria giurisdizione eliminando le tutele, fosse pure nella limitazione portata dall'art. 282, primo alinea, del Codice civile, ed eccettuandone coloro, che sono ammessi al beneficio della gratuita clientela, i quali nei mandamenti rurali sono la maggior parte, dei reintegrati diritti rimarrà sì tenue cosa, che non varrà certamente a compensarli della progettata falcidia. Oltre di che non trattasi già di scemare il lavoro e la responsabilità dei pretori, essendovi anzi buone ragioni per dover accrescere il primo e cementare la seconda: trattasi bensì di provvederli sicchè possano vivere senza stento e senza onta loro e del Governo cui appartengono, poichè non ha bisogno di dimostrazione che una famiglia, sia pur ristretta, sia pur massaia, sia pur sofferente, non può, al dì d'oggi, con ottanta lire mensili (stante la ritenuta per la pensione e ricchezza mobile) campare la vita in una pretura di campagna, ove gli alloggi sono talvolta più costosi che in città, perchè irreperibili o scarsi, ove non sono scuole superiori pei figliuoli, ove non si trovano gli oggetti di prima necessità, che conviene provvedere al di fuori, o sono costosissimi e cattivi per mancanza di concorrenza, ed ove è di regola che l'impiegato, perchè forestiero e fornito, com'è fama, di lauto stipendio, debba pagare più dei terrazzano. E di fronte a sì bella prospettiva, ai pretori delle ultime classi, in compenso del decurtato stipendio, si ha l'enormezza di offrire, quale adequata riparazione, la ripristinazione di emolumenti, i quali se nei grandi e ricchi centri rendono qualche cosa, nei piccoli e poveri non dànno neppure un centesimo. È doloroso che un alto magistrato, senatore del Regno, ex-ministro e primo luminare del fôro piemontese, formoli siffatte proposte, dando loro importanza e valore all'ombra della sua autorità; e quasichè non fosse già abbastanza misera ed avvilita la condizione dei suddetti funzionarî, nell'atto che vagheggia i pingui assegni di lire trentamila che percepiscono in Francia le prime magistrature, venga poi a proporre nuove riduzioni nel già ridotto ed assottigliato stipendio dei pretori, costituendo così nell'ordine giudiziario due estremi ceti, di sommamente ricchi e sommamente poveri, sintomi di regresso e di abbrutimento che, rifuggendo dai principii costituzionali, accennano il ritorno agli antichi tempi di dispotismo. È giusto che nella organizzazione giudiziaria, come nella civile e militare, esista gerarchia di gradi che sappia far ragione ai meriti ed alle ricompense, ma è giusto altresì e umanitario che colui il quale consacra la vita e l'opera sua allo Stato abbia a vivere dello Stato onestamente e decorosamente.

*(continua)*

di questo Comune la sera del 29 novembre portavasi a Caleppio coll' asserito scopo di saccheggiare ed incendiare il convento di quelle suore di carità.

Mentre ingrossava il tumulto, giunse sul luogo l'egregio sindaco di Caleppio con un picchetto di guardie nazionali e con molti sforzi riesciva a rimettere l'ordine, facendo arrestare alcuni dei rivoltosi. Senza la sua energia, e l'aiuto della G. N. di Caleppio, si avrebbero a deplorare gravi danni, poichè si era già preso a tirar sassi nelle finestre. L'autorità politica della provincia ha preso ogni opportuno provvedimento perchè tali scene non possano più ripetersi, e l'autorità giudiziaria procede con alacrità. Vuolsi che il tumulto avesse lo scopo di far ritornare al convento la superiora che di poco ne era partita.

CUNEO — La deputazione provinciale di Cuneo affidava il mandato ai deputati Bernardi e Como di domandare al Ministero dei lavori pubblici la concessione in favore della provincia della costruzione della strada ferrata da Cuneo a Mondovì.

INGHILTERRA — Si legge nella *Gazzetta di Londra*:

« La regina si è degnata ordinare l'apposizione del gran sigillo a lettere patenti accordanti la dignità di viscontessa del regno unito della Gran Brettagna e d'Irianda a Maria Anna sposa dell'onorevolissimo Beniamino Disraeli di Hughedeu Manor, nella contea di Buchingam, coi nomi e titoli di viscontessa Beaconsfield, ed alla sua morte la dignità di visconte del detto regno unito passerà ai suoi eredi maschi a norma di legge. »

PRUSSIA — Scrivono da Berlino al *Gaulois* che la Prussia è propensa ad accettare, dietro proposta dell'Inghilterra, una conferenza in cui si regolerebbe la questione germanica, prendendo il trattato di Praga per base delle stipulazioni da proporsi.

CRETA — Lettere d'Atene del 29 corrente recano che il Governo provvisorio di Creta ha pubblicato il seguente proclama:

« Noi rappresentanti e capi dei candiotti, avendo inteso parlare d'una petizione indirizzata ai rappresentanti delle potenze straniere dalla Sublime Porta e firmata da alcuni rinnegati, noi protestiamo energicamente contro questa petizione, che non è per nulla affatto l'espressione dei nostri voti.

« Dichiariamo pertanto solennemente che i candiotti, pieni d'entusiasmo per l'idea, in favore della quale hanno già sacrificato i loro averi ed il loro sangue, respingono il Governo del sultano, qualunque, ne sia la forma, e non riconoscono, per mira delle loro aspirazioni, che la riunione della Creta alla libera Grecia. »

## Cronaca locale e fatti vari

**Domenica** 6 Dicembre corr. è avvenuta la 62ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

**64 - 98 - 124 - 250**

— **Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.**

Casari Gaetano c. 25. Sovrani Alessandro c. 25. Marchi Alfonso c. 50. Sibaud Paolo c. 25. Mantovani Guglielmo c. 20. Bianchi Luigi c. 20. Lodi Alessandro c. 15. Bonifatti Carlo c. 10. Campanello Vincenzo c. 10. Cassai Pietro c. 10. Bianchi S. c. 10. Chiarioni Giuseppe c. 15. N. N. c. 20. Malagodi P. c. 15. Amorosi Giuseppe c. 10. Gelati Alessandro c. 10. Folli Raffaele c. 20. Palmer Clemente c. 20. Bortolini Giovanni c. 15. Bulgarelli Orfeo c. 10. N. N. c. 15. Bertazzi Federico c. 15. N. N. c. 10. Barotti Giorgio c. 10. Piva Antonio c. 10. Scannavini Giuseppe c. 10. Spadoni Achille c. 10. Tamiso Andrea c. 10. Fiuzi Carlo c. 10. Betoli Luigi c. 10. Peccennini Gaetano c. 10. Peccennini Luigia c. 10. Roncarà Carlo c. 20. Farina Pietro c. 10. Mignani Enrico c. 20. Antolini Patrizio c. 50. Zeni ing. Pietro l. 2. Borsari ing. Angelo l. 2. Piccoli ing. Luigi l. 2. Zannini ing. Giuseppe l. 2. Colla Antonio c. 50. Lezzaroli dott. Ulderico l. 1. Perelli Alessandro c. 50. Zanca Giuseppe c. 50. Minerbi Eugenio c. 50. Folchi Giuseppe l. 1. Guggi Eugenio l. 2. Pareschi dott. Luigi l. 1. Grossi Cleto l. 1. Gennari dott. Aldo l. 2. Ferraresi dott. Leopoldo l. 2. 50. Bosi prof. Luigi l. 1. Boari prof. Domenico l. 1. Chiarabelli Paolo l. 1.

Totale L. 29. 35
Liste antecedenti „ 482. 15

Segue L. 511. 50

20ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo*:

(*Cont. V. N.* 244. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 254. 255. 256. 257. 265. 266. 276. 277.)

| | | |
|---|---|---|
| | Riporto | L. 1613. 60 |
| Trotti conte cav. Camillo | „ | 5. — |
| Beltrame Marco | „ | 5. — |
| Ferraresi dott. Leopoldo | „ | 2. 50 |
| Bosi prof. cav. Luigi | „ | 1. — |
| | Segue | — L. 1627. 10 |

**Corte d' Assisie** — Nella seduta di Sabbato ultimo scorso si trattò la causa di Giuseppe Guidi, di Apollinare, nato e domiciliato a Comacchio, d'anni 43, celibe, piccolo possidente e falegname, arrestato fino dal 27 Marzo del corrente anno.

Egli era accusato di furto accompagnato dalla triplice qualità aggravante della *persona*, del *valore* e del *mezzo*, per avere nel pomeriggio del 21 Marzo di quest'anno, in Comacchio, nella casa del sig. Gaspare Boccacini, e precisamente in una camera di detta casa, ove era esso entrato per riporvi una cassa di legno da lui aggiustata, aperta con chiave tolta da un tavolino ivi esistente, il cassetto di un canterano a quello vicino, involandone una cassettina chiusa a chiave, contenente danaro in monete ed in biglietti di banca, per la denunciata somma di L. 2267.

Dietro verdetto affermativo e con circostanze attenuanti, il Guidi fu dalla Corte condannato per anni sette di reclusione.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

5 Dicembre 1868

**Nascite. — Maschi 1. — Femmine 4. — Totale 5.**

**Morti. — Zatti ing. Ignazio di Ferrara, d'anni 68, possidente, coningato — Marini Maria di Ferrara, d'anni 68, vedova.**

6 Dicembre

**Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.**

**Nati-Morti. — N. 2.**

**Matrimoni. — Bindini Francesco di Fossanova S. Marco, d'anni 26, celibe, boaro, con Cannella Maria di Gec. di Cona, d'anni 22, nubile, contadina. — Droghetti Giovanni di B. S. Luca, d'anni 28, celibe, vetturale, con Bonsi Annunziata di B. S. Luca, d'anni 26, nubile.**

**Morti. — Valieri Caterina di Coccomaro di Fuocomorto, d'anni 64, vedova. — Baroni Angela di Fuocomorto, d'anni 68, villica, coniugata.**

**Minori d'anni 7 — N. 2.**

—o() ()o—

| TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA | ore | m. | s. |
|---|---|---|---|
| 8 *Dicembre* | 11. | 55. | 40. |
| 9 » | 11. | 56. | 7. |

**Osservazioni Meteorologiche**

| 5 6 DICEMBRE | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 768, 82<br>767, 76 | mm 768, 92<br>766, 95 | mm 767, 91<br>766, 22 | mm 768, 31<br>766, 90 |
| Termometro centesimale | 0 + 6, 6<br>+ 8, 3 | 0 + 7, 9<br>+ 10, 5 | 0 + 8, 4<br>+ 11, 3 | 0 + 7, 4<br>+ 9, 9 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 6, 33<br>6, 93 | mm 6, 73<br>7, 20 | mm 7, 25<br>8, 14 | mm 6, 90<br>8, 13 |
| Umidità relativa | 0 85, 5<br>81, 7 | 0 84 5<br>75, 0 | 0 88, 0<br>81, 7 | 0 90, 1<br>90, 4 |
| Direzione del vento | 0<br>0 | 0<br>0 | 0<br>0 | 0<br>0 |
| Stato del cielo | Nuvolo<br>Nebbia | Nuvolo<br>q. Nuvolo | Nuvolo<br>q. Nuvolo | Nuvolo<br>Nuvolo |
| | minima | | massima | |
| Temperat. estreme | 0 + 4, 7<br>+ 6, 1 | | 0 + 8, 4<br>+ 11, 5 | |
| | giorno | | notte | |
| [illegible]zone | 6 2<br>6, 3 | | 6, 0<br>4, 5 | |

## Telegrafia Privata

*Firenze* 6. — *Catania* 6. — La eruzione dell' Etna riprese e continua.

*Parigi* 6. — Un corrispondente madrileno del *Constitutionnel* crede imminente una alzata di scudi dei Carlisti nell'Aragona e Catalogna.

*Madrid* 5. — L' *Imparcial* riconosce la gravità della insurrezione di Cuba e dice che è urgente pacificare prontamente l'isola e darle in seguito quelle libertà che attende dalla rivoluzione. Il governo non deve esitare nel decretare riforme da applicarsi nelle possessioni di oltre mare, bisogna che sciolga la questione della schiavitù.

L' *Imparcial* termina dicendo che la Spagna deve fare tutti i sacrifici per vincere la insurrezione di Cuba.

*Pesth* 5. — Alla chiusura delle Delegazioni de Beust annunziò che l'imperatore sanzionò le decisioni delle Delegazioni e disse che la votazione della legge militare dà nuove garanzie di pace.

Soggiunse che nessuno all' interno ed all' estero può pensare seriamente che i rappresentanti delle due assemablee dell' impero avrebbero accettatla legge militare e il bilancio dell'esercito, se avessero motivo di credere che il governo nutra idee bellicose.

Questi rappresentanti non hanno voluto dare al governo le armi per accettare leggermente un primo conflitto che venissegli offerto al cercare contesa, ma vollero che se alziamo la voce per mantenere la pace o per allontanare il pericolo della guerra, questa voce non risuoni come un grido disperato di persona derelitta disarmata, ma come grido di uno Stato che ha diritto di essere ascoltato quando parla di pace.

*Berlino* 6. — In seguito all' ultimo discorso pronunziato dal ministro di giustizia alla Camera i liberali nazionali decisero di spedire un indirizzo al re.

Annunciasi che le decisioni prese dagli Stati del Sud nella conferenza di Monaco si porranno in esecuzione fra breve.

*Costantinopoli* 6. — Assicurasi che la Turchia, modificando le risoluzioni prese anteriormente, si limiterà a spedire in Atene un *ultimatum*.

### TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

*Avviso di 1° Esperimento d' Asta*

L' infrascritto Cancelliere del Tribunale suddetto

NOTIFICA

Che nel giorno 21 del corrente mese alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara avrà luogo il 1° Esperimento per la vendita all' asta pubblica dell' immobile qui sotto descritto stato oppignorato in odio del march. Nicolò Bentivoglio, ad istanza del sig. Enrico Ferraguti ricevitore provinciale per pagamento di tasse ascendenti a L. 402. 02.

*Descrizione dell' immobile*

Un palazzo e sue adiacenze situato in Ferrara strada della Rotta, marcato coi civici numeri 1549 1550 51 (a, b) e sul numero Mappale 2194 a confini da levante la piazzetta dell' Oca in parte maggiore, a parte le ragioni della Società Filodrammatica di Ferrara, ponente le ragioni del sig. dott. Giuseppe Bertoni, mezzodì la strada suddetta della Rotta, e parte colle ragioni della suddetta società e parte col sig. dott Bertoni, a tramontana le ragioni degli ex RR. PP. di S. Domenico, in oggi il R. Demanio.

Detto palazzo ampiamente descritta in detta perizia, visibile in questa Cancelleria, verrà esposto in vendita all'asta pubblica in detto giorno sulla base del prezzo portato dalla stessa perizia in L. 28226 76. 05.

La vendita seguirà a favore dell' ultimo e miglior offerente, il tutto a termini del succitato Regolamento Giudiziario.

Ferrara 1 Dicembre 1868.

GALLO — Cancelliere

## AVVISO

### DI GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

L' Ill.mo sig. cav. presidente di questo Tribunale Civile con suo decreto delli 27 Novembre 1868 dichiarava aperto il giudizio di Graduazione per la distribuzione del prezzo di una parte di casa incorporata in quella marcata dal civico N. 2511 posta nella strada dei Sabbioni nel Ghetto di Ferrara, sopra istanza del sig. Giuseppe Calabria contro Ancona Isacco. Ingiungeva alli medesimi di proporre e giustificare le loro ragioni di credito nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione, e commetteva per simile giudizio sino al finale suo compimento il sig. Giudice dello stesso Tribunale avv. Alfredo Cardinali.

Ferrara 7 Dicembre 1868.

G. BOLOGNESI Procuratore



*Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato Novembre furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 186 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali.*

- N. 40 per gettito di acqua e d' immondezza sulla pubblica via.
- „ 52 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò appositamente destinati.
- „ 16 per deficienza di acquaj e di doccie in case abitate.
- „ 2 per condottamento delle acque di rifiuto allo scoperto sulla pubblica via.
- „ 7 per trasporto di letame su carri non muniti del prescritto rialzo di legno all' intorno.
- „ 1 per costruzione di latrina non eseguita nei modi prescritti.
- „ 10 per deposito di rottame od altra roba da rifiuto sulla pubblica via.
- „ 5 per ingombro ed occupazione di suolo pubblico senza permesso.
- „ 1 per esecuzione di lavoro murario non conforme alle prescrizioni del permesso rilasciato d'officio.
- „ 1 per arbitrario deposito di sostanze combustibili formato in luogo non isolato.
- „ 2 per mancanza di lumi di notte tempo à fiacres, ad armature, a sbarre e ad ingombri in pubblica via.
- „ 8 per trasporto di paglia, fieno e stoppia non assicurata in apposita rete.
- „ 1 per esposizione di vasi non efficacemente assicurati sui davanzali delle finestre che guardano la pubblica strada.
- „ 5 per abbandono di animali, birocci, fiacres, scale ed altro in via pubblica.
- „ 1 per guasti arrecati a strada Comunale forese.
- „ 4 per appostamento di fiacres in località non permessa.
- „ 5 per ispargimento di letame, paglia, fieno ed altro sulla pubblica via.
- „ 1 per applicazione di tinta senza permesso a prospetto di casa.
- „ 1 per accumulamento di letame in suolo pubblico.
- „ 2 per transito di birocci sui viali del montagnone destinati soltanto pel pubblico passeggio.
- „ 1 per gettito di spazzatura della strada nella pubblica doccia.
- „ 2 per trascurata riparazione di gorna rotta che spande l' acqua piovana sulla pubblica via.
- „ 5 per esposizione d' insegna ad Esercizio senza permesso.
- „ 1 per corso smodato di vettura in pubblica via.
- „ 1 per rimozione di letame fuori dell' ora prescritta.
- „ 7 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
- „ 1 per trasporto di vitello da macello legato alle gambe.
- „ 3 per mancanza d' insegna ad Esercizio.

Totale N. 186.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 61 dei quali soltanto 32 sono stati ricuperati.

*Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nel mese di Novembre p. p.*

| BOVI | VACCHE | VITELLI | CASTRATI | PECORE | MAJALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 73 | 131 | 62 | — | 43 | 624 |

*Il Capo Divisione di Polizia Municipale*
SCARAMELLI dott. ANTONIO.



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*